



Regione Toscana



CLASSICAMENTE

Dialoghi senesi sul mondo antico

(V edizione)

PRESENTAZIONE

In seguito agli ottimi riscontri ottenuti anche nella scorsa edizione, le dottorande e i dottorandi del curriculum in *Antropologia del mondo antico* del dottorato in *Scienze dell'Antichità e Archeologia* promuovono la quinta edizione del ciclo di seminari *Classicamente. Dialoghi senesi sul mondo antico*, incentrata sulle molteplici metodologie e prospettive di ricerca che rappresentano le linee d'indagine caratteristiche dell'antropologia del mondo antico sin dalla nascita di questa disciplina (con i lavori di Gernet, Vernant, Detienne), ma anche su quegli approcci che invece contribuiscono oggi ad innovare in maniera costante questo ambito di studi. La quinta edizione ambisce a fornire un punto di contatto tra lo studio del mondo antico e la sua ricezione nelle società contemporanee, soffermandosi sugli aspetti culturali, sociali e ideologici scaturiti da tal contatto.

Il ciclo sarà organizzato in quattro incontri che avranno come fulcro le seguenti tematiche:

1) Forme, pratiche e linguaggio dei politeismi nel Mediterraneo antico

Lo studio dei politeismi antichi offre un terreno fertile per una riflessione sul valore e l'attualità del rapporto tra i paradigmi culturali della nostra contemporaneità e i sistemi religiosi antichi. Le affinità, le coabitazioni e le divergenze possono essere un punto di partenza per ampliare la nostra prospettiva sul mondo attuale.

La centralità della rappresentazione religiosa nella costruzione e organizzazione del reale e, di conseguenza, lo spazio di azione dell'individuo nel mondo antico sono saldamente legati tra loro. Questo assunto di base ci permette di riflettere sulle varie declinazioni in cui questa interazione tra individuo e pratica religiosa si esplica.

Vorremmo accogliere pertanto contributi che tocchino tematiche e aspetti della religione antica declinati in prospettiva antropologica: "costruire" il divino (nominazione divina, racconti teogonici e rapporti tra divinità, forme di rappresentazione iconografiche del divino, declinazione topografica e narrativa del divino, linguaggi oracolari), la ritualità e i suoi spazi (i luoghi del rito, il rapporto tra norma e consuetudine nella pratica religiosa, le religioni misteriche, pratiche divinatorie, sensorialità nella pratica religiosa, rapporto tra sacra privata e culti domestici, configurazioni divine in contesto), alterità e accesso alla vita religiosa (agentività femminile, schiavitù, incontro/scontro tra differenti forme di religiosità, ricezione della fede pagana nel primo cristianesimo).

2) Corpo e Sensi

Il ruolo dei sensi nell'ambito della conoscenza è un nodo che attraversa tutta la riflessione filosofica antica, trovando, ad esempio, un'estesa problematizzazione in Platone. Se il valore conoscitivo delle sensazioni viene da questi screditato, poiché gli oggetti di conoscenza dei sensi sono in continuo flusso e mutamento e perché i desideri sensuali (e sessuali) sono di fatto inappagabili, come una giara forata (*Gorgia*), tuttavia lo slancio verso la filosofia, almeno quello iniziale, viene espresso in termini francamente erotici e sensuali (*Simposio*, *Fedro*). Quello platonico può essere un punto di partenza per una riflessione sul modo in cui vengono pensati nel mondo antico i ruoli rispettivi della mente (o per dirla in maniera più emica, dell'anima) e del corpo nel costruire la conoscenza, nonché sul valore attribuito a ciò che può essere esperito esclusivamente con il corpo, in termini di percezione sensoriale e, di conseguenza, desiderio sensuale, piacere o dolore.

Un ambito interessante di riflessione potrebbe essere quello della funzione dei sensi nello strutturare le relazioni interspecifiche, in un mondo, come quello dell'antichità, in cui gli animali sono molto più presenti nella vita quotidiana di quanto non lo siano nella nostra società oggi. In questo contesto quali metafore vengono impiegate per descriverne le sembianze e i comportamenti? Come vengono percepite e poi culturalmente codificate le voci degli animali? O ancora, come sono rappresentate e pensate altre forme di comunicazione interspecifica, per esempio in relazione al tatto e al contatto fisico?

Attraverso questa sezione della Call si auspica la creazione di un momento di confronto sui problemi relativi alla configurazione culturale, alla rappresentazione e alla riflessione sui sensi, al rapporto tra questi e i concetti di cognizione, corpo e sensualità. Potranno essere presi in analisi testi letterari, epigrafici, storici e filosofici, provenienti dal mondo antico e con prospettive di carattere antropologico, storico, storico-letterario e storico-filosofico. Si incoraggiano anche i contributi provenienti dalla storia della scienza e della medicina del mondo antico.

3) Testi e immagini: la comunicazione inter- e multimodale

La distinzione, apparentemente scontata, fra «testo» e «immagine» e le caratteristiche peculiari di ciascuno di questi mezzi di comunicazione sono state messe in discussione dagli studi di semiotica visuale e sociale apparsi a partire dalla seconda metà del Novecento. L'analisi di aspetti quali il modo di produzione delle immagini o dei testi, l'organizzazione formale, la materialità e la circolazione transmediale degli stessi hanno infatti portato alla comprensione dell'esistenza di numerose forme di intersezione e intercomunicazione fra testi e immagini, note come multimodalità. Un testo epigrafico con precise caratteristiche grafiche può infatti veicolare significati che esulano dalla componente glottografica della scrittura, così come una data iconografia è in grado di rinviare ad un determinato testo (letterario), oppure un testo e un'immagine combinati sul medesimo supporto possono instaurare una fitta relazione di riferimenti interni ed esterni, la cui ricezione varia con la cultura d'appartenenza del ricevente. L'applicazione di questa prospettiva di 'alfabetizzazione multimodale' al mondo antico si è rivelata estremamente fruttuosa, ad esempio negli studi sugli alfabeti epicorici e in altri sistemi scrittori non alfabetici.

Si auspicano dunque contributi che tocchino questioni di comunicazione inter- e multimodale e il rapporto fra testi e immagini, fra cui, ma non in maniera limitata, aspetti visivi della scrittura nella sua fruizione ed apprendimento; interazione fra aspetti grafici e glossematici nelle scritture; valore iconico e/o sociale di scritture, para-scritture o pseudo-scritture; iconografie con rimandi testuali o 'illustrazioni' di testi; codici figurativi con significato convenzionale; rapporto fra la cultura scrittoria e/o figurativa e segni quali *maison marks*, stampi, sigillature; rapporto fra specifiche culture artistico-figurative e peculiari scritture e la loro ricezione e rielaborazione in culture diverse.

4) Performatività identitaria

Alla luce del rapporto tra le nuove prospettive ermeneutiche proprie delle scienze sociali (vd. Bell, Bourdieu, Bourriaud, Butler, Connerton, Goffman, Schriewer, Turner) e i metodi delle discipline canonicamente associate al mondo dell'antichità, si è reso possibile lo sviluppo di una riflessione sui processi di *costruzione identitaria all'interno delle diverse società antiche*. A contraddistinguere l'originalità degli studi più recenti è soprattutto l'attenzione alla *performatività dell'identità*, ossia al suo carattere dinamico, instabile, nonché sottoposto costantemente a operazioni di (ri)conferma, (ri)negoziamento, (ri)formattazione e (ri)definizione.

Da questi presupposti nasce la necessità di parlare di processi identitari (o 'identizzazioni') piuttosto che di 'identità' cristallizzate o assunte *a priori*, e di soffermarsi sulle modalità attraverso cui le diverse società innescavano tali processi sociali, psicologici, linguistici con una partecipazione attiva in contesti sovra-individuali.

Si invita a proporre contributi che riguardino i seguenti temi: il rapporto tra l'applicabilità delle contemporanee categorie di identità e le società antiche; identificatori e prove identitarie (dress-code, alterazioni somatiche, ordalie, formule, uso sapiente d'oggetti, de-nominazioni, ecc.); dinamiche identitarie (identificare, identificarsi ed essere identificati); dimensioni e negazioni identitarie (individuali, collettive); occasioni, spazi, e modalità di rappresentazione di identità altre.

TEMPI E LUOGHI

Questa quinta edizione si terrà auspicabilmente in presenza presso le strutture del Dipartimento DFCLAM (Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne) dell'Università di Siena, con la possibilità di partecipazione anche da remoto.

Di norma, i singoli incontri sono soliti svolgersi in una o due giornate. I lavori sono aperti da una studiosa o da uno studioso affermati, che si occupano nella loro ricerca della problematica su cui è incentrato il singolo seminario, per poi lasciare la parola ai relatori che sono stati selezionati. Dopo ciascun intervento, viene lasciato ampio spazio alle domande del pubblico per favorire il dibattito.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La presente Call for Papers è rivolta a giovani studiose e studiosi, appartenenti alle seguenti categorie: laureate e laureati magistrali, dottorandi e dottorande, dottoresse e dottori di ricerca, post-doc, nonché assegniste e assegnisti di ricerca, come pure studiose e studiosi indipendenti senza alcun legame con istituzioni accademiche, che, in ogni caso, abbiano conseguito il Dottorato di Ricerca da non più di 5 anni al momento della scadenza della presente Call. Per partecipare, è necessario presentare un **abstract di massimo 500 parole**, corredato da una **bibliografia essenziale**, che dovrà essere inviato **attraverso il modulo dedicato <https://forms.gle/LrEJ5awFfrWNqXNH8>** entro le ore 24:00 del 15/06/2022.

Nel modulo dovranno invece essere indicati con precisione il proprio nome e cognome, il titolo dell'intervento, l'argomento di riferimento, la propria affiliazione attuale ed un breve CV accademico, con indicati titoli di studio, esperienze formative ed eventuali pubblicazioni.

Per le laureate e i laureati magistrali è obbligatorio anche l'invio di una **lettera di presentazione** firmata da un docente universitario. Gradita è altresì la presentazione di interventi anche in **panel** di due o più relatori, preferibilmente rappresentativi di differenti prospettive di ricerca, così da implementare la dimensione dialogica degli incontri che è elemento fondante dell'iniziativa. In caso di presentazione in panel, è richiesta inoltre una breve presentazione dello stesso (200/250 parole), nella quale venga evidenziata la *ratio* che ne è alla base. Solo gli autori che desiderassero proporre un panel di due o più interventi sono invitati a inviare gli abstract, i CV e la presentazione del panel alla mail dialoghisenesi@gmail.com, con il seguente oggetto: *Proposta di panel Dialoghi Senesi V edizione*. Nel corpo della mail devono essere altresì indicati con chiarezza

nome, cognome e affiliazione di ognuno dei partecipanti al panel, più i titoli degli interventi stessi e il titolo del panel.

Invitiamo inoltre a compilare il **Questionario Facoltativo** allegato alla presente call al fine di animare la discussione sui rapporti tra il proprio intervento e l'attuale dibattito sulla ricezione dell'antico.

Gli autori e le autrici dei contributi selezionati saranno contattati nel più breve tempo possibile al fine di organizzare con largo anticipo la struttura e la distribuzione dei seminari durante l'anno accademico.

COMITATO SCIENTIFICO

Le proposte saranno valutate da un comitato scientifico composta da Alessandro BARCHIESI (Siena/New York-NYU), Marco BETTALLI (Siena), Maurizio BETTINI (Siena), Simone BETA (Siena), Daniela BONANNO (Palermo), Corinne BONNET (Toulouse), Tommaso BRACCINI (Siena), Gianluca DE SANCTIS (Tuscia), Stefano FERRUCCI (Siena), Alessandro FO (Siena), Cristiana FRANCO (Siena-Unistrasi), Manuela GIORDANO (Siena), Mario LENTANO (Siena), Sonia MACRÌ (Enna), Enrico MEDDA (Pisa), Francesca MENCACCI (Siena), Francesca PRESCENDI (Paris), Silvia ROMANI (Milano), William SHORT (Exeter), Andrea TADDEI (Pisa), Cristiano VIGLIETTI (Siena).

ULTERIORI INFORMAZIONI

Il comitato scientifico ed organizzativo si riserva il diritto, in base alla qualità degli interventi presentati, di proporre alcuni di essi per la pubblicazione prevista all'interno della rivista *I Quaderni del Ramo d'Oro*, nelle forme che saranno ritenute più consone e più utili alla diffusione, in seguito ad una selezione secondo il metodo della *double blind peer review*. **Gli abstract potranno essere presentati nelle seguenti lingue: italiano, inglese, francese.** Nel caso di interventi in lingua non italiana, **si richiederà di presentare un testo scritto che possa facilitare l'attenzione del pubblico.**

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'indirizzo mail dialoghisenesi@gmail.com.

QUESTIONARIO FACOLTATIVO –CFP CLASSICAMENTE ‘22

Si prega di rispondere in breve (max. 6/7 righe) alle seguenti domande (o ad alcune di esse) poste al fine di far emergere il pensiero e il profilo scientifico alla base della ricerca presentata. La V edizione di Classicamente infatti mira ad integrare il dibattito accademico sulle nostre discipline con aperte riflessioni sui fenomeni del mondo contemporaneo che le coinvolgono, anche in modo conflittuale, fra le quali la ‘decolonizzazione dei classici’ e la cosiddetta ‘Cancel Culture’.

- 1) Quale metodo di ricerca è stato adottato per la realizzazione del contributo?
- 2) Quali domande di ricerca sono alla base del contributo?
- 3) Quali discipline oltre rispetto agli studi classici La interessano, e ritiene possano ampliare sotto nuovi punti di vista la ricerca?
- 4) In quale relazione potrebbe porsi il contributo rispetto all’attuale fenomeno della *Cancel Culture*?